

#5
QUADERNO

D^ECASTELLI



#RON GILAD

Nasce a Tel-Aviv nel 1972. Vive e lavora a New York.

Nasce nel 1972 a Tel-Aviv. Gli oggetti ibridi di Ron Gilad abbinano l'ingegno concreto al gioco estetico. Si collocano sull'ampio e delizioso confine fra l'astratto e il funzionale. Le sue opere raccontano la relazione tra l'oggetto e la sua funzione, mettendo in discussione la percezione umana. Il suo lavoro, che spazia dai pezzi unici alle edizioni limitate sino alla produzione di serie, non ha "data di scadenza" e fa parte delle collezioni sia pubbliche che private di tutto il mondo. Gilad pone incessanti domande in formato tridimensionale e congegna risposte che creano un campo di fertile dubbio. In senso metaforico potremmo dire che Gilad è un linguista che crea un linguaggio proprio. Studia le origini delle "parole" e sviluppa nuovi "sinonimi".

#RON GILAD

Born in 1972 in Tel-Aviv. He lives and works in New York City.

Born 1972 Tel-Aviv. Ron Gilad's hybrid objects combine material wit with aesthetic play. They sit on the fat, delicious line between the abstract and the functional. His works deal with the relationship between the object and its function, questioning our perceptions. Varying from one-off to limited editions and production pieces, the works have no "expiration date" and reside in both public and private collections worldwide. Gilad asks unceasing questions in 3D form and fabricates answers that create an arena for fertile doubt. Metaphorically, Gilad is a linguist, creating his own language. He learns the origins of "words" and develops "synonyms".

House with two Vanishing Points. 2013
Ferro acciardo e corda / Oxidised iron and cord
approx. 30x15x18 cm



RG2, 2013
Struttura in acciaio cromato, rivestimento in pelle su imbottitura con anima in poliuretano e piuma / Polished, chromed steel frame, leather cover on feather padding with polyurethane core
180x130x70 cm

#THE LOGICAL, THE IRONIC, AND THE ABSURD

Ron Gilad
Tel Aviv Museum of Art
27 Shaul Hamelech Blvd, Israele
foto: Uri Grun

Sono un centinaio di opere, la maggior parte inedite e realizzate nel 2013. Variazioni del movimento, frammenti fiabeschi, astrazioni del pensiero, illusioni. Le si può scorgere fin dall'atrio, perché lo spazio dedicato a Ron Gilad ha una lunga parete vetrata che si affaccia all'interno del Lightfall. Questa ala del Tel Aviv Museum of Art, denominata Herta and Paul Amir Building e progettata dall'architetto americano Preston Scott Cohen, è nuova. Inaugurata nel 2011, alcune parti, come il ristorante e il secondo auditorium, sono ancora in via di completamento.

La curatrice della mostra "The Logical, the Ironic, and the Absurd" (10/07-28/12) è la direttrice del dipartimento Arte e Architettura, Meira Yagid Haimovici, una donna volitiva, comunicativa, sagace e curiosa. Si muove nel "suo" museo con padronanza e deferenza ed è molto emozionata di celebrare in patria il designer e artista israeliano che vive a New York, noto in tutto il mondo e in Italia, in particolare per il suo lavoro con Fios, De Castelli, Molteni & C e la Galleria Dilmos. Anche perché, spiega Yagid Haimovici, "Il museo, attua una ricerca trasversale, non solo arte, design e architettura, ma intende promuovere una piattaforma per presentare e capire il design le cui opere sono sparse per il museo. In questa direzione va anche il lavoro che facciamo con i bambini, per avvicinarli a tutte le espressioni dell'arte. E Ron Gilad è un esempio del nostro intento mirato a dare luce ad artisti e designer israeliani e internazionali che si muovono in questa direzione".

#THE LOGICAL, THE IRONIC, AND THE ABSURD

Ron Gilad
Tel Aviv Museum of Art
27 Shaul Hamelech Blvd, Israele
photo: Uri Grun

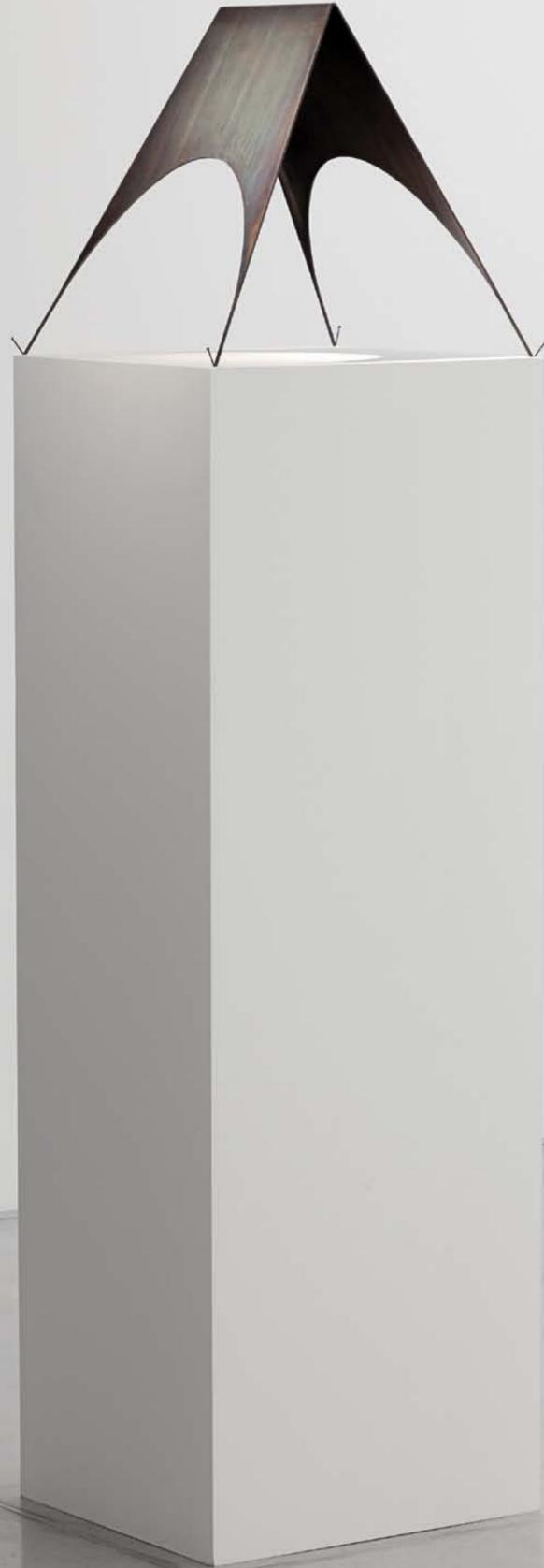
The exhibition includes approximately 100 works, most of which were designed and produced in 2013. Movement variations, fairy-tale fragments, abstraction of the thought, illusions. That's the view you have immediately, from the entrance, as the space dedicated to Ron Gilad has a long glazed door wall overlooking the Lightfall. This Tel Aviv Museum of Art wing, named "Herta and Paul Amir Building" and designed by the American architect Preston Scott Cohen, is new. Opened in 2011, some parts, as the restaurant and the second auditorium, are still under completion.

The exhibition curator of "The Logical, the Ironic, and the Absurd" (10/07-28/12) is the Art and Architecture director, Meira Yagid Haimovici, a determined, communicative, insightful and inquiring woman. She moves along "her" museum with competence and deference and she is really excited to celebrate in his country the Israeli designer and artist that lives in New York, worldwide famous, in Italy well-known for his work with Fios, De Castelli, Molteni & C and the famous Dilmos Gallery. Yagid Haimovici explains: "The museum carries out a crossover research, not only art, design and architecture, but intend to promote a platform to present and hint the design whose artworks are strewn throughout the museum. We keep the same direction to bring the world of art closer to the kids. And Ron Gilad is an example of our aim to shed light on Israeli and international artists and designers that follows this direction".



Kibbutz 2013.
Acciaio verniciato, filo e inchiostro a parete / Lacquered steel, string and ink on wall
165x200x20 cm

Tent, 2013
Ferro acidato / Oxidised iron
40x34x35 cm



Poeta della forma, interprete dei materiali, Gilad lavora sugli oggetti come fossero sculture, ma le rende perfettamente funzionali o, se esemplari unici, hanno in nuce la possibilità di sviluppo per essere tali. Oppure, al contrario, sottrae funzionalità a icone consolidate. Un esempio in mostra è la rilettura della poltrona di Le Corbusier LC2 che, raddoppiata, ribaltata e ribattezzata RG2, sfida tutti a tentarne l'utilizzo. Il fumo di marmo, una casetta sospesa, il profilo bidimensionale di un oggetto, un ventilatore senza vento, porte piegate ad arco per comprendere il limite dello spazio, mutamenti di scala. Ogni opera è una metafora, incentrata sul quotidiano e sul concetto di casa. Fa pensare, crea dubbi, aggiunge magia e ironia perché sposta il punto di vista e la percezione sovvertendo quello che si dà per scontato.

Sembrano perfette per questo museo in continua evoluzione che contrappone segno bauhausiano a segno contemporaneo. Il Tel Aviv Museum of Art ha iniziato la sua attività nel 1932 nella casa privata del primo sindaco di Tel Aviv, Meir Dizengoff, e pian piano si è spostato e ampliato fino agli attuali 18.500 metri quadri, a partire dal concorso del 1961 presieduto da Federico Zevi che diede vita all'edificio modernista di Dan Eytan. "Le mostre sono pensate a misura - illustra ancora Meira Yagid Haimovici - perché il museo non vuole essere un cubo bianco, ma un luogo performativo. Non è un edificio lineare e l'ala nuova di Preston Scott Cohen è triangolare. Una forma concepita dal dinamismo e per essere dinamica. La Lightfall, l'atrio nuovo, è il vuoto disegnato dalla rotazione del parallelepipedo e racchiude il senso della contrapposizione delle forme e delle diverse scelte di visione".

Poet of the form, interpreter of the materials, Gilad works on the objects as they are sculptures, but makes them perfectly functional or, if they are unique models, they have the possibility to become it so. Otherwise, at the contrary, takes away functionality to consolidated icons. An example in display is the re-visitation of the Le Corbusier LC2 armchair that, doubled, overturned and renamed RG2, calls out everybody to attempt to use it. The marble smoke, an hanging house, the bi-dimensional outline of the object, a wind without a fan, arch doors to understand the space limit, scale changes. Each work is a metaphor, based on the everyday nature and the house concept. It makes you reflect, start to doubt, add some magic and irony as it moves the point of view and the perception subverting what is taking for granted.

These art pieces seem perfect for this museum in continuous evolution that present bauhausian signs but also contemporary signs. The Tel Aviv Museum of Art started its activity in 1932 in the Tel Aviv mayor house, Meir Dizengoff, and slowly moved and had been extended until the current 18.500 sqm, starting from the 1961 competition chaired by Federico Zevi who created the modernist building of Dan Eytan. "The exhibits are tailor-made -says Meira Yagid Haimovici - because the museum don't want to be a white cube, but a performative place. It is not a linear building and the new Preston Scott Cohen wing is triangular. A form conceived by the dynamism to be dynamic. The Lightfall, the new atrium, is the emptiness created by the rotation of the parallelepiped and shows the sense of contrast of shapes and different choices of vision".

Flat façade, 2013
Ferro verniciato / Painted iron
30x20x22 cm



Welcome out, 2013
2013, Corten e foro / Corten steel and hole
10x10x133 cm

Facade No. 10, 2013
Alluminio verniciato / Painted aluminum
10x10x133 cm



#FLAGSHIP STORE

Michele De Lucchi
Flagship Store De Castelli
Corso Monforte 7, Milano
foto: Alberto Parise

Un nuovo spazio nella capitale del design italiano per l'azienda veneta De Castelli, un punto strategico nel cuore creativo della città, con una vasta materioteca di metalli e finiture inedite, ispiratrici di idee e suggestioni per incontrare i progetti di architetti e interior designer. De Castelli Flagship Store apre nel centro di Milano, in Corso Monforte 7, strada a forte impatto per la creatività nel design, a pochi passi da Piazza San Babila. Un piccolo gioiello dove ferro, alluminio, acciaio, ottone e rame sono i grandi protagonisti di una nuova proposta di finiture speciali e inedite messe a punto dall'azienda veneta.

De Castelli Flagship Store sarà il punto d'incontro con gli architetti per lo sviluppo dei loro progetti, creatività e idee da realizzare nelle officine De Castelli, unendo alla precisione delle tecnologie più innovative il valore di una conoscenza profonda dei materiali e l'intervento artigianale dedicato a ogni prodotto.

"Metallo è metallo" è il tema dell'allestimento progettato da Michele De Lucchi che ha concepito lo spazio suddividendolo in tre zone armoniche: la galleria materica, la mostra fotografica di realizzazioni De Castelli e alcuni pezzi di design che l'azienda ha selezionato dal proprio catalogo. Un concept espositivo in evoluzione costante, come previsto dallo studio De Lucchi, affinché i progetti e i materiali in mostra siano continuamente rinnovabili e rinnovati.

#FLAGSHIP STORE

Michele De Lucchi
Flagship Store De Castelli
Corso Monforte 7, Milan
photo: Alberto Parise

A new space in the Italian design capital for the Venetian company, De Castelli, a strategic point in the creative heart of the city, with an extensive materials library of metals and unusual finishes, inspiring ideas and suggestions to meet the projects of architects and interior designers. De Castelli Flagship Store opens in the centre of Milan, in Corso Monforte 7, an high-impact street for the design creativity, a few steps from San Babila Square. A small jewel where iron, aluminium, steel, brass and copper are the great protagonists of a new offer of special and innovative finishes developed by the Venetian company.

De Castelli Flagship Store will be the meeting point with architects for the development of their projects, their creativity and ideas to be realized in the De Castelli production workshop, combining the precision of the most innovative technologies to the value of a deep knowledge of the materials and the craftsmanship intervention dedicated to each product.

"Metal is metal" is the subject of the set up designed by Michele De Lucchi who conceived the space dividing it in three harmonic parts: the gallery of materials, the photographic exhibition of works by De Castelli and some design pieces that the company has selected for its catalogue. A display concept that will have a continuous evolution, as expected by the De Lucchi studio, so that the projects and the materials on display are continuously renewable and renewed.



Flagship Store De Castelli
Insegna in Verderame / Greenspam sign



Disegno di Michele De Lucchi
Sketch by Michele De Lucchi



Flagship Store De Castelli
Galleria dei materiali, parete in alluminio ossidato e libreria in alluminio Maistral / Materials gallery; oxidised aluminium wall and Maistral aluminium bookcase



Flagship Store De Castelli
Galleria dei materiali, parete in alluminio ossidato e tavolo in lamiera nera / Materials gallery; oxidised aluminium wall and natural black iron table



#MICHELE DE LUCCHI

Michele De Lucchi nasce nel 1951 a Ferrara e si laurea in architettura a Firenze. Negli anni dell'architettura radicale e sperimentale è stato tra i protagonisti di movimenti come Cavart, Alchymia e Memphis. Ha disegnato lampade ed elementi d'arredo per le più conosciute aziende italiane ed europee. Nel 1990 ha creato Produzione Privata, una piccola impresa in cui disegna prodotti che vengono realizzati impiegando tecniche e mestieri artigianali. Nel 2000 è stato insignito della onorificenza di Ufficiale della Repubblica Italiana per meriti nel campo del design e dell'architettura. Lo studio aMDL S.r.l. ha sede a Milano e Roma.

#MICHELE DE LUCCHI

Michele De Lucchi was borned in 1951 in Ferrara and he graduated in architecture in Florence. During the period of the radical and experimental architecture, he was a prominent figure of movements such as Cavart, Alchymia and Memphis. He has designed lamps and furniture elements for the most famous Italian and European companies. In 1990 he set up Produzione Privata, a small company where he designs products realized using handicraft techniques and trades. In 2000 he was appointed Officer of the Italian Republic for merits in the design and architecture fields. The studio aMDL S.r.l. is based in Milan and Rome.



Flagship Store De Castelli
Pavimento a mosaico realizzato con esagoni in ferro e
doghe in lamiera nera, librerie Existence in Cor-ten e
lamiera nera, mobili Celato in ottone e ferro acidato
Mosaic floor composed by iron hexagons and natural
black iron slats. Existence. Cor-ten and natural black iron
bookcase. Celato, acid etched iron and brass cabinet



Cylinder in Cor-ten
d.95x70 cm

#SEDE GRUPPO UNIPOL

Frassinagodiocotto
Bologna, Italia
foto: Giovanni De Sandre

L'articolato progetto per la nuova sede Unipol di Bologna si sviluppa su una vasta area di circa diecimila metri quadrati in via Stalingrado, con l'intento di riqualificare un'intera fascia di prima periferia, in posizione baricentrica tra la zona fieristica e la città. L'intervento, vede lo studio bolognese Frassinagodiocotto come progettista delle aree verdi, elevate a strumento di raccordo dei singoli elementi architettonici dislocati sull'area. In questo complesso e articolato contesto, il verde si fa strumento progettuale di forme organiche dalle linee morbide e sinuose che ben si contrappongono alla spiccata ritmicità degli elementi verticali. Gli spazi a verde evocano sensazioni di morbidezza che ricorrono costantemente in ognuna delle principali aree di intervento: la piazza pensile, la corte interna, la zona ingresso, il cavedio, la zona a verde pensile che si affaccia sul viale Aldo Moro, il verde interno nella parte adibita a ingresso e le aree esterne perimetrali dell'edificio.

La piazza pensile, si sviluppa su un'area di impianto rettangolare, ma il disegno degli spazi verdi regala morbidezza all'insieme grazie a settori curvi e forme circolari. Le forme organiche che contraddistinguono lo spazio generano importanti con visuali attraverso una tipologia di verde morbida e fiorita, con aree a prato, alberi e specie arbustive di diverse altezze.

La grande corte interna si caratterizza, anch'essa per la presenza di linee sinuose che definiscono lo spazio permettendo uno sviluppo tridimensionale: si creano passaggi orizzontali alternati a morbide dunette di prato le cui caratteristiche "soft" sono enfatizzate dalla presenza, ad esempio, di Pennisetum o Rosmarinus officinalis.

Proseguendo nel percorso di visita giungiamo alla parte adibita a ingresso di rappresentanza: quattro grandi Carpinus betulus "Pyramidalis" - con lastre in acciaio corten alla base - si inseriscono nello spazio creando un morbido filtro verde tra la zona di accesso e il traffico della strada. Sul fronte dell'edificio si specchiano i Buxus sempervirens contenuti all'interno di alti vasi in terracotta indicano le zone di accesso. All'interno ritroviamo la consueta armonia degli ambienti generata anche da una discreta ma significativa presenza del verde. La forte verticalità del volume architettonico si riflette nello sviluppo verticale degli elementi verdi e dei loro contenitori, contribuendo a creare un insieme di elementi in perfetto accordo formale.

#NEW UNIPOL HEADQUARTERS

Frassinagodiocotto
Bologna, Italy
photo: Giovanni De Sandre

The well-appointed design for the new Unipol headquarters in Bologna is developed across a vast area of about ten thousand square meters in Stalingrad Street, with the intent to redevelop an entire part of the suburbs, in a central position between the exhibition centre and the city. The project, which sees the Bolognese studio Frassinagodiocotto as a landscape designer, making the green areas as a connection between the individual architectural elements spread over the area. In this complex and structured context, the green becomes a design tool of organic forms having smooth and sinuous lines that are opposed to the well-marked rhythm of the vertical elements. The green spaces evoke sensations of softness that constantly recur in each of the main areas of intervention: the suspended square, the courtyard, the entrance area, the internal yard, the roof lawn that overlooks Aldo Moro Street, the green at the entrance and the external perimetral areas of the building.

The hanging square is developed over a rectangular area, but the design of the green spaces gives softness thanks to curved sectors and circular shapes. The organic forms that characterize the space generate important visual cones through a type of soft green and flowery, with areas of lawn, trees and shrubs of different heights.

The large inner courtyard is characterized for the presence of sinuous lines that define the space allowing a three-dimensional development: it creates horizontal passages alternating with soft dunes of lawn whose "soft" characteristics are emphasized by the presence, for example, of Pennisetum or Rosmarinus officinalis.

Continuing the visit we come to the part used as boardroom: four large Carpinus betulus "Pyramidalis" - with corten steel plates at the base - are set in the space, creating a soft green filter between the access zone and the traffic of the road. On the front of the building, there is the Buxus sempervirens contained within tall vases in terracotta that indicate the access areas. Inside we find the usual harmonious environment also generated by a moderate but significant presence of the green. The strong verticality of the architectural volume is reflected in the vertical development of green elements and their containers, helping to create a set of elements in a perfect formal agreement.



Cylinder in Cor-ten
d.95x70 cm

Cube Light in Cor-ten

Su misura / Customized



L'elemento centrale della zona cavedio, che attira su di sé lo sguardo e le forze centripete che genera questo spazio circolare, è costituito da un Acer palmatum pollicormico.

La pianta, di considerevoli dimensioni, si trova al centro di uno spazio definito da pareti in acciaio brunito lavorato con un pattern di fori quadrati realizzati con taglio laser, il cui disegno sfuma in densità dal basso verso l'alto.

Le altezze dei cartar di contenimento creano un interessante gioco in elevazione, essendo i sensi dell'andamento delle sommità opposti e contrari l'uno rispetto all'altro. Infine per far risaltare i colori della composizione è stata inserita una pavimentazione in ghiaia in spaccato di marmo di colore nero ebano. In questo contesto, lo studio di progettazione ha curato anche l'illuminazione, una luce dal basso verso l'alto, per delimitare lo spazio e per descrivere le parti botanica del giardino. I modelli utilizzati in questo progetto (pali e lampade a luce radente) sono entrambi a led con il preciso scopo di limitare i consumi e i costi di manutenzione.

Il verde pensile che si affaccia su via Aldo Moro vede la presenza di varie specie tra cui Hedera helix, Liriope muscari, Buxus sempervirens a sfera e Parrotia persica, creando un movimentato spazio verde.

Le specie utilizzate negli spazi esterni perimetrali su via Fellicori sono alberi di Carpinus betulus "Pyramidalis", inseriti in carters di acciaio corten che poggiano su una fitta base di Hedera helix.

The central element of the cavaedium area, which attracts the gaze and the centripetal forces that generates this circular space, consists of an Acer palmatum pollicormico.

The plant, of a considerable size, is located at the center of a space defined by walls of bronzed steel worked with a pattern of square laser-cutted holes, whose design fades in density from the bottom to the top.

The heights of the retaining carters create an interesting game in elevation, since the top are opposed and contrary one from another. Finally, to bring out the colors of the composition, a gravel floor has been added to a black ebony marble. In this context, the design studio also took care of the lighting, a light from the bottom going up, to delimit the space and to describe the botanical garden.

The models used in this project (poles and lamps having oblique lighting) are led with the express purpose of limiting consumption and maintenance costs.

The green roof that overlooks Aldo Moro Street sees the presence of various species including Hedera helix, Liriope muscari, Buxus sempervirens and Parrotia persica, creating a vibrant green space.

The species used for the outdoor perimeter in Fellicori Street are trees of Carpinus betulus "Pyramidalis" positioned in corten pots resting on a thick base of Hedera helix.



Scale e pavimento in lamiera nera cerata.
Wax treated natural black iron stairs and floor.

#VILLA PRIVATA

Studio Sirotti Architettura e Design
Genova, Italia
foto: Matteo Lomonaco

La Villa, realizzata originariamente dall'Arch. Tommaso Buzzi (Sondrio 1900 - Rapallo 1981), a literary and humanistic personality, overlooks the fascinating "Golfo Paradiso". Progettisti e committenza hanno sviluppato l'iniziativa di ristrutturazione con l'obiettivo di consolidare le trasparenze verticali ed orizzontali intrinseche al progetto originale, ma anche con l'intenzione precisa di crearne di nuove, mediante un percorso maieutico, finalizzato all'esaltazione delle marcate peculiarità della costa ligure e delle potenzialità del contesto specifico dove sorge la Villa. Gli elementi in acciaio e vetro presenti all'interno sono stati sognati, progettati e realizzati cercando di portare al limite la ricerca della massima trasparenza, non rinunciando alla ormai inevitabile esigenza di prestazioni tecniche all'avanguardia. Scala e pavimentazione sono stati interamente realizzati in lamiera nera naturale, caratterizzata da particolari effetti cromatici, creando un forte contrasto con il cemento e il bianco delle pareti. Una scala scultura, dove ogni gradino è illuminato da un incasso LED mettendo in risalto la lucentezza e le sfumature del materiale. Grandi pannelli in lamiera scendono dal muro e unendosi alla scala enfatizzano il senso di leggerezza e sospensione.

#PRIVATE HOUSE

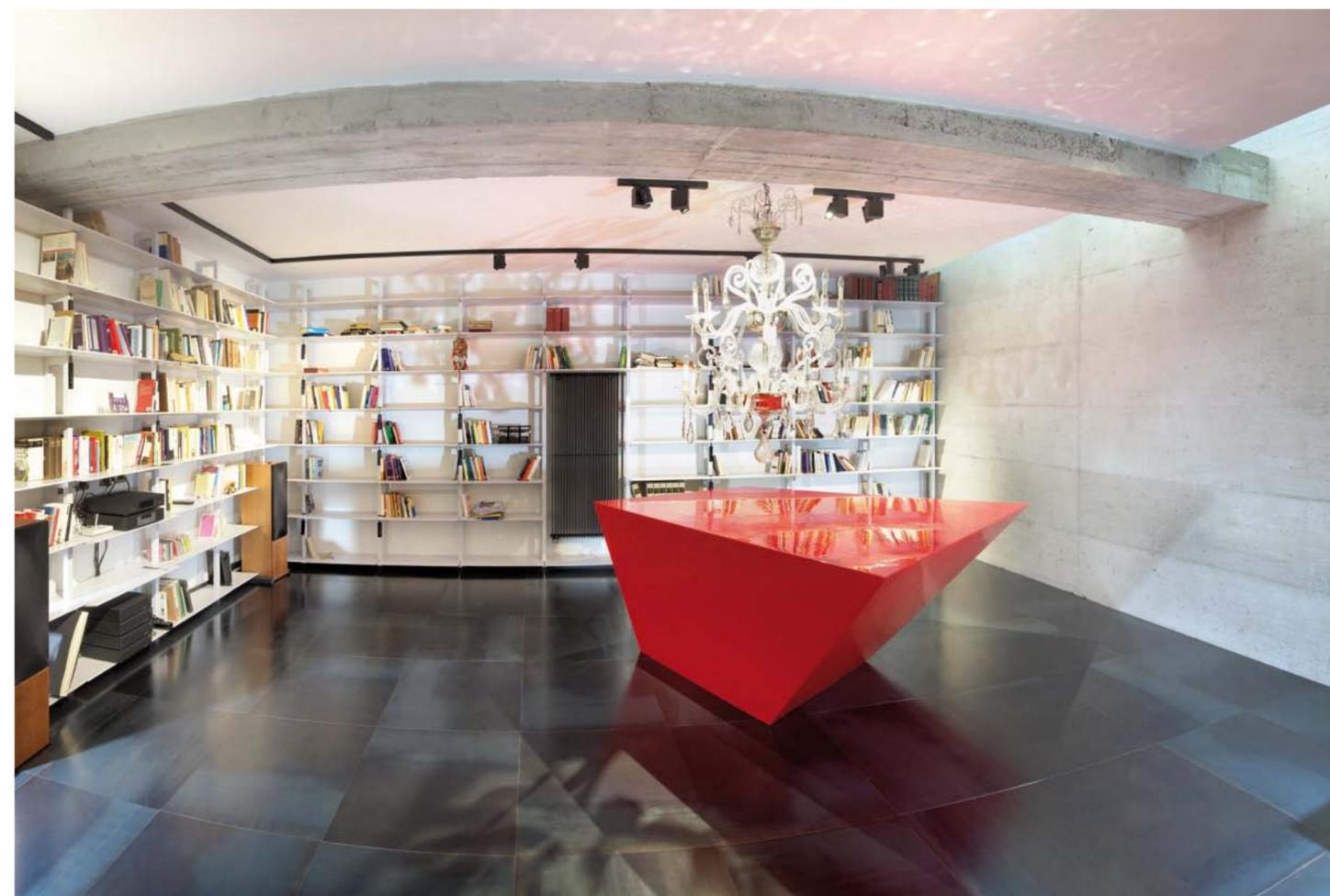
Studio Sirotti Architettura e Design
Genova, Italy
photo: Matteo Lomonaco

The villa, originally designed by the architect Tommaso Buzzi (Sondrio 1900 - Rapallo 1981), a literary and humanistic personality, overlooks the fascinating "Golfo Paradiso". Designers and clients have developed the restructuring initiative with the aim of consolidating the vertical and horizontal transparencies, intrinsic to the original design, but also with the specific intention of creating new ones, using a Socratic path, aimed at enhancing the pronounced peculiarities of the Ligurian coast and the potential of the specific context where the Villa is located. The elements in steel and glass were dreamed, designed and manufactured, searching the highest transparency, considering the need of advanced technical performances. Staircase and flooring were made entirely of natural black metal, characterized by special color effects, creating a strong chromatic contrast with the concrete and the white walls. A sculpture staircase, where each step is illuminated by a LED light, highlighting the brilliance and the nuances of the material. Large sheet metal panels hanging from the wall and joining the scale emphasize the feeling of lightness and suspension.



Tavolo in lamiera nera naturale e marmo
Natural black iron and marble

Pavimento in lamiera nera naturale e tavolo verniciato rosso
Natural black iron floor and red lacquered table



#TIPOTECA ITALIANA FONDAZIONE

Cornuda (Treviso)
foto: Alberto Parise

Tipoteca Italiana è una fondazione, voluta e promossa da una famiglia di appassionati tipografi, i fratelli Antiga, titolari dell'azienda Grafiche Antiga. Espressione pubblica della fondazione è uno spazio unico nel suo genere e tra i più importanti in Europa: Tipoteca Museo, luogo multifunzionale e *working museum*, che ospita le sale espositive per accogliere il pubblico e le quotidiane attività di didattica, laboratori, archivio, biblioteca e stampa di qualità su commissione. Tipoteca rappresenta prima di tutto un progetto culturale per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico della tipografia italiana. Anche la scelta del luogo non è casuale: Tipoteca ha sede nei fabbricati restaurati dell'antico Canapificio Veneto. Costruito sul finire dell'Ottocento, il Canapificio è oggi una significativa testimonianza di archeologia industriale, quasi come i caratteri di piombo e di legno. In uno spazio di oltre duemila metri quadrati dedicato alla cultura del carattere da stampa e alla storia della tipografia, si conservano non solo gli strumenti del lavoro dei tipografi e delle professioni legate alla produzione dei caratteri, ma soprattutto le competenze e le conoscenze tecniche di questo affascinante universo. Meta di visitatori da tutto il mondo per l'importanza delle sue collezioni e per la qualità dei contenuti del percorso espositivo, Tipoteca ospita visite didattiche e workshop internazionali per studenti e appassionati di type design. Nell'esposizione museale, sono visibili non solo esempi significativi di caratteri e di macchine, ma anche libri, campionari, specimen che documentano e sollecitano la conoscenza di storiche fonderie e tipografie italiane, senza trascurare il settore progettuale del disegno dei caratteri: un intreccio stimolante di documenti, che raccontano visivamente, grazie anche a filmati realizzati dalla stessa Fondazione, la storia della tipografia di un tempo e la sua vitale, incredibile attualità grazie all'avvento dei nuovi strumenti digitali.

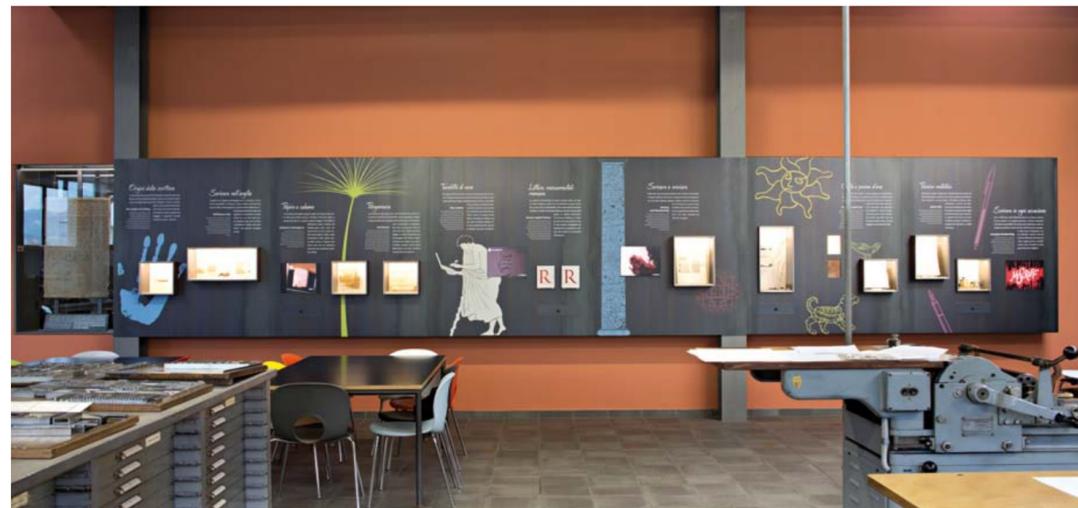
#TIPOTECA ITALIANA FOUNDATION

Cornuda (Treviso)
photo: Alberto Parise

Tipoteca Italiana is a private foundation, supported and promoted by a family of enthusiastic printmakers, Antiga brothers, owners of the company Grafiche Antiga. Public expression of the foundation is a unique space and among the most important in Europe: Tipoteca Museum, a multi-functional place and working museum, which houses the exhibition halls to welcome the public and the daily activities of teaching, laboratories, archives, library and fine printing on commission. First of all Tipoteca is a cultural project for the conservation and enhancement of the historical heritage of the Italian printing. The choice of location is not random: Tipoteca is located in the restored ancient buildings of the Canapificio Veneto (an old hemp mill). Built in the late nineteenth century, today the Canapificio is a significant example of industrial archeology, almost like the metal and wood types. In a space of over two thousand square meters dedicated to the culture of type and the history of typography, are preserved, not only the tools of the work of printers and professions related to type casting, but also the skills and technical knowledge of this fascinating universe. A destination for visitors from all over the world for the importance of its collections and the quality of the exhibition contents, Tipoteca hosts educational visits and workshops for students and type design lovers. At the museum, there are exposed not only significant examples of typefaces and printing equipment, but printed texts, samples, specimens that document the knowledge of historical typefoundries and Italian typography, without neglecting the planning sector of the type design: an exciting plot of documents that describes visually, thanks to movies made by the Foundation, the history of letterpress and its vital, incredible modernity also thanks to the advent of new digital tools.



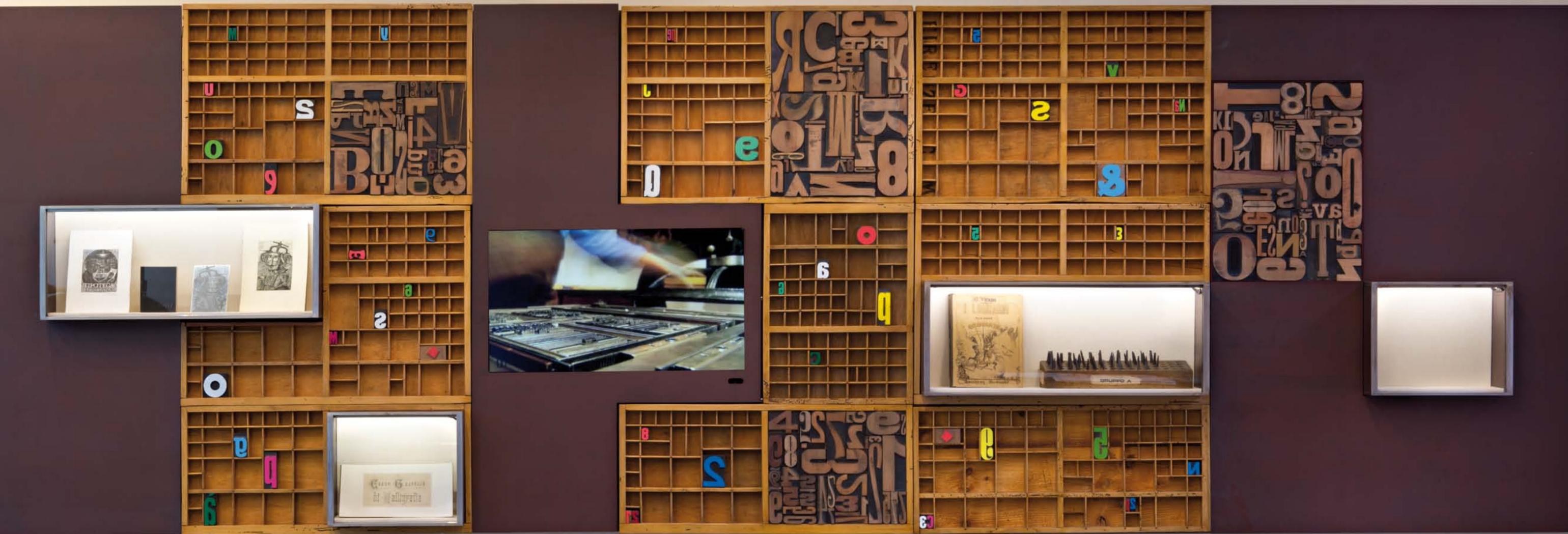
Teca espositiva con base colonna in lamiera nera e coperchio in vetro / Showcase with column base in natural black iron and glass top



Parete espositiva "Scripta volant" in lamiera nera, con teche in vetro e monitor / Display wall "Scripta volant" in natural black iron, with glass cases and video screen



Banchone ingresso in lamiera "rossa da treno" con caratteri tagliati a laser / Entrance counter, in "red heavy plate" with laser-cut characters



Parete ingresso in lamiera "rossa da treno", con teche in vetro e casse tipografiche / Entrance wall in "red heavy plate", with glass cases and original type cases



Scaffale per archivio spartiti musicali in tubolare quadro in lamiera nera / Archive for music scores in square tube in natural black iron



#“HANGAR” DE CASTELLI

R&D De Castelli
Salone del Mobile e Maison&Objet 2013
foto: Stefano Borghi

Uno stand itinerante, un hangar, un grande origami in alluminio ossidato. Questa l'immagine scelta da De Castelli per il Salone del Mobile di Milano e per Maison&Objet 2013.
"Piegarlo il metallo alle esigenze di spazi e utilizzi diversi, modellarlo sui gusti e sui desideri, utilizzando la tecnologia con creatività e ricerca, cultura progettuale e capacità manuale, conoscenza della materia e amore per cogliere le sue possibilità espressive". Questa è l'idea alla base del progetto per lo stand.

Delle linee spezzate vanno a creare una sagoma minimale e asimmetrica che esalta con la sua nitidezza la scocca in alluminio ossidato. Novità assoluta per De Castelli, questo materiale molto duttile nel suo utilizzo è applicabile sia in interno che in esterno. Finitura ideata da Roberto Santi architetto e designer internazionale per De Castelli. Presenta la naturale ossidazione del materiale, un'alternativa al Cor-ten coniugata ad una maggiore leggerezza sia visiva, per i toni che richiamano le nubi di un cielo plumbeo, sia per il suo peso specifico quasi tre volte inferiore all'acciaio.

Nato dalla ricerca continua di nuove declinazioni e percezioni sensoriali dei metalli, l'alluminio ossidato nel suo colore e nelle sue sfumature richiama, alle volte ingannando e stupendo l'osservatore, il cemento. La soluzione esterna adottata per lo stand De Castelli sono pannelli di varie altezze e larghezze che rivestono uno scheletro in lamiera nera nascondendo all'osservatore l'atmosfera in netto contrasto che si trova al suo interno. Un ambiente accogliente, casalingo dove le novità De Castelli trovano ciascuna la sua dimensione.

Fil Rouge con la struttura portante è il pavimento in lamiera nera che dà risalto ai toni più caldi dell'ottone e del ferro acidato di cui sono costituiti i prodotti.

#“HANGAR” DE CASTELLI

R&D De Castelli
Salone del Mobile and Maison&Objet 2013
photo: Stefano Borghi

A travelling stand, an hangar, a large origami in oxidised aluminium. This is the image chosen by De Castelli for the Salone del Mobile in Milan and Maison&Objet 2013.
"Bend the metal to the needs of different spaces and uses, shape it according to the tastes and desires, using technology with creativity and research, design culture and manual skills, knowledge of the materials and love to capture its expressive possibilities." This is the idea behind the project for the stand.

Broken lines go to create a minimal and asymmetrical shape that enhances the oxidised aluminium shell. A novelty for De Castelli, this material is very flexible in its use and is applicable both indoor and outdoor. Finishing created by Roberto Santi, architect and international designer for De Castelli. This natural oxidation of the material is an alternative to the Cor-ten; it is lighter in visual appearance, in fact the tones recall the clouds of a leaden sky and its weight is almost three times less than steel.

Born from the constant search for new variations and sensory perceptions of metals, the oxidised aluminium recalls the concrete in its color and its shades, sometimes deceiving and surprising the observer. The external solution chosen for the De Castelli stand are panels of various heights and widths, which set up a black metal skeleton, hiding to the observer the different atmosphere that he will find inside. A cozy, homely atmosphere where the De Castelli novelties find their space.

Common thread with the structure is the floor in black iron that emphasize the warmer tones of acid-etched brass and iron, used for the products inside the stand.



"Hangar" in alluminio ossidato.
"Hangar" in oxidised aluminium.

"Hangar" in lamiera nera e alluminio ossidato e pavimento in lamiera nera. / "Hangar" in natural black iron and oxidised aluminium and floor in natural black iron.



"Hangar" in alluminio ossidato.
"Hangar" in oxidised aluminium.

PHIL, Johannes Klein
Vaso in ferro acidato e acciaio inox lucido
Pot in acid etched iron and polished stainless steel
d.30x140 cm



LUCE SOLIDA, GundeSIGN
Lampada in ferro acidato
Lamp in acid etched iron
d.max. 39.5x104 cm



PLACAS, LucidiPevere
Tavolino in ferro e ottone acidato
Coffee table in acid etched iron and brass
d.100x35 cm -d.60x45 cm



FRAME, Antonella Tesel
Specchiera in ottone acidato
Mirror in acid etched brass
60x18x200 cm



NIPPON, Alberto Nason
Libreria in lamiera nera naturale
Bookcase in natural black iron
97x45xh.200 cm

De Castelli
De Castelli Srl
via del Commercio, 14/16/18
31041 Cornuda (Treviso), Italia
tel +39 0423 638218
fax +39 0423 83467
info@decastelli.com
www.decastelli.com

Flagship Store De Castelli
Corso Monforte, 7
20122 Milano, Italia
tel +39 02 76006999
milano@decastelli.com

Quaderno n°5
Ottobre/October 2013

Graphic design:
Filippo Pisan
Made and printed in Italy
by Grafiche Antiga



**#THE LOGICAL, THE IRONIC,
AND THE ABSURD**

Tel Aviv Museum of Art
27 Shaul Hamelech Blvd, Israele
10/07 - 28/12/2013

Open Window, 2013
Cor-ten e tessuto / Cor-ten and textile
d.80